

Cari amici, prendiamoci per mano, asciughiamo gli occhi, Gesù è “risorto”, ed è tornato a darcene notizia. E ci invita a rallegrarci della sua Resurrezione e a “parteciparvi” e a vivere, anche noi, le nostre tante “resurrezioni”, a salvezza dalle tante “morti” che ci assediano. Ricorda Gesù Risorto ci disse: “Quello che fai ad un altro, lo fai a Me” Perciò noi crediamo in te e tu ti puoi fidare di noi.



VADEMECUM ANTIUSURA
e per l'uso responsabile del denaro
UN AIUTO
per chi si sente
minacciato o sopraffatto dai debiti.



Fondazione Antiusura S. Giuseppe Moscati
Napoli via S. Sebastiano 48 - Tel. 081 4421535

Salerno via Bastioni, 4
Tel. e Fax 089 254190

Nel ventennale della Fondazione

.....
Quadro della situazione che dobbiamo affrontare,
Analisi *psicologica e morale.*
.....

Se ti trovi *in difficoltà* per debiti, tu hai bisogno di *un incontro, che ti aiuti a fare chiarezza.*

I debiti *producono confusione.*

La “confusione” produce *debolezza.*

La “debolezza” porta a compiere atti “*non ragionevoli*”.

Gli atti “*non ragionevoli*” portano a *peggiorare le cose.*

Quando le cose *peggiorano* anche la *confusione aumenta.*

E tutto il *problema, cioè la situazione, subisce una accelerazione* e le persone si trovano, come su *una china pericolosa, che porta nel baratro.*

Il sentirsi su *una china, che porta nel “baratro”, è cosa che fa sentire una paura, sempre più pesante e sempre più forte.*

Il crescere della paura *disorienta ancor più.*

Il baratro di cui parliamo è prima di tutto un “*baratro economico*”.

Ma, poi un altro “*baratro*” quello *psicologico*, si innesta nel *baratro economico*, e le cose si *aggravano e diventano tanto più opprimenti.*

Poi, un ulteriore, diverso e più grave baratro si innesta sui *precedenti baratri*: il baratro, che sopravviene e il *baratro delle responsabilità pesanti*, tra le quali, anche, i “*baratri*” delle responsabilità morali insostenibili .

Allora la coscienza, prima assopita, si desta: e compaiono *le colpe*, o almeno, *i complessi di colpa.*

Dinanzi a tutto questo l’atteggiamento più istintivo è *la fuga.*

Ma anche la fuga *non risolve il problema e peggiora la situazione.*

Qualcuno ha perso il controllo della situazione ed è fuggito, sperando di salvarsi con la fuga. Per la famiglia è stata *una tragedia*, ed il *fuggiasco non se l’è fatta franca. Mi ricordo che, come dice anche la Bibbia, nei primi tre capitoli della “Genesi”, anche i primi uomini, quando si resero conto di avere gravemente peccato e di aver perso e perso tanto, provando una vergogna terribile, cercarono di fuggire e di nascondersi, e di nascondersi da Dio, che li cercava e li convocava*

per responsabilizzarli e redimerli, misericordiosamente. Ma i primi uomini si assoggettarono alla paura, e lo fecero invano, peggiorando la loro personale situazione e la situazione di tutto il Genere umano.

Le responsabilità assunte non si possono fuggire: si debbono *affrontare* con umiltà dignitosa e chiedendo aiuto.

Ecco che tu ti trovi in questa posizione.

E io ti dico: *benvenuto* !

Noi siamo a te vicini. E siamo vicini alla tua cara famiglia.

Hai fatto bene a non fuggire, e hai fatto bene a non abbandonare i tuoi affetti, *che sono la tua più grande ricchezza preziosa.*

Hai fatto bene a venire da noi.

Noi siamo qua, con la porta aperta per ascoltarti, e, se possiamo, per aiutarti. Qua tutti siamo animati da questo spirito, e preghiamo Dio, di aiutarci, *ad aiutarti.*

Debbo proprio dirti: bravo ! Sei un coraggioso, sei un uomo ! Non sei fuggito ! E vuoi aiutarci ad aiutarti.

Noi desideriamo aiutarti e, *se ci sarà possibile*, desideriamo *portarti fuori* dalla tua situazione e dalle *angosce tue e della tua famiglia.*

Certamente, vogliamo fare sul serio, e *proprio perché vogliamo fare sul serio e con responsabilità*, ti diciamo *subito*: faremo, certamente, *tutto il possibile*, ma, *non tutto, in assoluto.*

1° Ti diciamo subito: Noi possiamo aiutarti. Possiamo *fare*, possiamo *fare qualcosa* e possiamo *far molto*. Dobbiamo proprio dirlo: Nessuno, in Italia, può fare, *come possiamo fare noi*, e fare *non a parole*, ma con i fatti. Ma proprio perchè vogliamo *fare con i fatti*, ci troviamo davanti a casi dove *non possiamo fare*, non possiamo fare come pure vorremmo fare.

2° Ti diciamo subito: per poterti aiutare, *devi avere il coraggio* di collaborare con noi. Dobbiamo *sapere tutto*; e quello, che dobbiamo sapere, per aiutarti, *possiamo saperlo soltanto da Te*. Il debito è *come un cancro*. Se *non togliamo tutto il debito*, *quello che faremo non vale nulla*, perchè resta l'*assoggettamento* al debito. Dobbiamo togliere *tutto il debito e tutti i debiti.*

Per questo *ci devi dire*, e subito, tutti i debiti, e darci *la distinta dei*

debiti, come ti aiuteranno a dirli *i moduli acclusi*.

3° Abbiamo bisogno della collaborazione, soprattutto affettiva della tua famiglia. Per questo dobbiamo parlare con le persone maggiorenti della famiglia, e vederle *collaborative*. Il primo *bene*, **che dobbiamo consolidare**, è quello degli affetti, che, certamente, saranno rimasti **scossi** e, forse, **compromessi** dalla situazione debitoria.

4° Per aiutarti, abbiamo **due vie**: quella **economica**, che consiste **nel pagare il tuo debito** e rompere così la connessione perversa *con gli usurai*, **se ci sono**. Per questo, **se ci riusciamo**, ti aiuteremmo **a fare un prestito**, tramite la Fondazione S. Giuseppe Moscati, e, se ci riuscissimo, sarebbe un prestito bancario **a bassissimo costo**. Per fare questo prestito dobbiamo essere sicuri:

a) della affidabilità della persona o delle persone.

b) di un **tetto possibile** della richiesta di denaro.

c) disponibilità di reddito o di redditi sicuri e **capienti** da accreditare nella banca, che concederà il prestito, per la sicura restituzione. Il denaro chiesto in prestito **dovrà comunque essere restituito**, perché **dovrà ritornare ad essere disponibile**, per aiutare quelli, che, chiederanno aiuto e saranno meritevoli e presenteranno casi possibili.

5° Vi diciamo che abbiamo **bisogno di sapere** tutta la posizione economico-finanziaria. Cioè la posizione **di tutti** i debiti fatti, quelli **pagati e scaduti**, e **di tutti quelli che sono in corso**.

6° Se siete **protestati** in Banca **non preoccupatevi**, perché il fatto, **può non fare problema**. **Basta, soltanto**, che **ce lo diciate**, perché **dobbiamo presentarvi** in Banca, **dicendolo noi**.

7° Evidentemente **dovete assolutamente dirci la verità**. Qualche volta **ci hanno detto bugie**. Le bugie sono state **scoperte** e loro hanno fatto pessima figura e **noi non abbiamo potuto più aiutarli**, come vi è detto nel modulo, che vi abbiamo dato, quando siete venuti per chiedere il prestito.

Attenzione ! Gesù diceva: *“La Verità vi renderà liberi”*.

La seconda via è la nostra **“ultima ratio”** ed è **la via della denuncia**, della quale, al momento, **non parliamo**.

Informazioni sulle Fondazioni Antiusura e sulle loro attività

La Fondazione Antiusura di Napoli, **che nel 1991** mosse i suoi primi passi verso notevoli consolidamenti e sviluppi, **oggi, a 20 anni compiuti di vita e soprattutto di assiduo quotidiano lavoro**, è una vasta **opera nazionale, estesa a tutte le Regioni d' Italia**, ben radicata nel tessuto ecclesiale delle Diocesi, per accoglienza e promozione fatta dalle Conferenze Episcopali Regionali.

La Fondazione Antiusura S. Giuseppe Moscati di Napoli opera a pieno regime e, grazie a Dio, risponde alla ingente domanda di prestito antiusura, che si attesta sulle 40 domande settimanali. **Promuove efficacemente la cultura antidebito e “accompagna” i suoi beneficiari, per indurli all'uso responsabile del denaro.** Conseguisce in tal modo la salvezza economica di persone, di famiglie e di piccole imprese.

Sua **più importante azione** consiste **nello “accompagnamento” non solo economico e finanziario**, ma soprattutto **psicologico, morale e spirituale** delle **persone** e delle **famiglie**, che a lei si rivolgono. **Il risultato, ampiamente conseguito, consiste in una guarigione profonda delle persone e degli ambienti famigliari da quel disorientamento generale, che è a monte della rovina di tanti.** In concreto il soccorso avviene mediante prestito bancario fatto concedere da banche nazionali a costo di interessi bassissimi, **in base a convenzioni e con deposito di garanzia finanziaria.**

Pertanto, la Fondazione si pone **come struttura di redenzione perché struttura di valida “evangelizzazione”.**

Essa è riconosciuta **come guida leader** da tutte le **altre 25 Fondazioni** di origine ecclesiale, che a sua immagine e secondo i suoi statuti e i suoi “modelli tecnici” operativi, si sono costituite in tutta l'Italia.

Dette Fondazioni hanno ottenuto riconoscimento **da parte dello Stato**, nella legge antiusura 108/96: **legge, che fu ispirata e promossa dalla Fondazione Antiusura di Napoli.**

E' utile ricordare che fu questa Fondazione, attraverso il

Suo Presidente, in una “audizione” chiesta ed ottenuta presso la Commissione Giustizia del Senato nel 1995, a consegnare un promemoria scritto sugli obbiettivi necessari di una vera legge antiusura. Questo promemoria fu tenuto in tanto conto, che la Commissione ne adottò i suggerimenti, cancellò la proposta governativa licenziata dalla Camera, ed elaborò la attuale legge, perché riconosciuta valida, in quanto fondata su un’esperienza diretta del fenomeno e questa esperienza era stata acquisita in anni di diretto contatto con le vittime .

Nella legge 108/96 non solo l’operatività delle Fondazioni, ma il suo stesso modo di intervenire a soccorso degli usurati, furono riconosciuti validi ed inquadrati nel dispositivo della legge.

E’ stato anche ammesso dalla legge 108/96, art. 14, a carico dello Stato, il prestito gratuito, che io chiesi al Parlamento Italiano su base di esplicita motivazione evangelica.

Sulla scia di questa legge fu emanata l’altra importantissima legge 44/99, per le vittime della estorsione.

Dette Fondazioni sono state riconosciute anche dalla Chiesa, attraverso interventi del Papa, che accludo in testo allegato, e le decisioni della CEI.

La CEI, appunto, suggerì di costituire la Consulta Nazionale delle Fondazioni , come fu fatto.

Infatti, in tutte le Regioni sono state costituite Fondazioni, che hanno i loro Presidenti nella Persona dei Vescovi, e spesso sono presiedute dai Presidenti delle stesse Conferenze Episcopali.

Soltanto la Fondazione di Napoli è ispirata e costituita presso la nostra Regione religiosa della Compagnia di Gesù, cioè dei Gesuiti: giacché, al tempo in cui la Fondazione si costituì, la stessa Diocesi di Napoli ci pregò di assumere noi il compito. Tuttora la Diocesi desidera questo nostro impegno.

Rispetto alla società civile e la natura stessa dell’ azione antiusura, la Fondazione fu, tuttavia, concepita come una responsabilità ed una operatività da realizzare in profonda condivisione e partecipazione

col laicato cattolico, competente e referenziato in materia legale e finanziaria.

Per Statuto, voluto formalmente dai laici, che ci collaboravano al tempo e che ci collaborano tutt'oggi, **il Consiglio Direttivo della nostra Fondazione è costituito da quattro Gesuiti e da tre membri laici. Si volle con questo sottolineare un proposito ed una garanzia di assoluta trasparenza e di onestà**, giacché **si prevedeva di dover operare maneggiando denaro.**

La Fondazione di Napoli oggi conta sulla collaborazione di 103 professionisti volontari, che operano in Napoli e nelle Sezioni provinciali della Fondazione: sezioni, che sono costituite in Salerno, in Nocera, in Amalfi, in Benevento, in Avellino, per richiesta dei Vescovi di queste Diocesi e in stretta collaborazione con loro. Tutte le dette Sezioni sono inserite in sedi messe a disposizione dai Vescovi e figurano ufficialmente tra le opere Diocesane.

La Fondazione ha uffici ben strutturati e serviti, come la Direzione, la Segreteria, l'Archivio, la Contabilità, il Recupero, le Pubbliche Relazioni e i "rapporti" con i benefattori, Addetti stampa e servizi di portineria e di accoglienza.

Un valore particolare della Fondazione S. Giuseppe Moscati sta nell'aver dotato la Diocesi di Napoli e le Regioni d'Italia di uno strumento pastorale molto importante: le sedi di ascolto delle nostre Fondazioni e Sezioni, aumentano ogni giorno e al presente, in Italia, superano gli 80 punti di ascolto e di servizio.

In tutte queste sedi i problemi morali dell'indebitamento trovano, innanzitutto una soluzione economica finanziaria che altrove non si offre; ma più ancora una formazione evangelica, umana, civile e morale, che può mettere persone, famiglie ed imprese in grado di acquisire una profonda e personalizzata responsabilità onesta.

L'importanza di questo compito di concreta ed efficace

“moralizzazione” e di “evangelizzazione” si evidenzia dalla esperienza di quanto valga questo risanamento, il che, appare chiaro appena si presta attenzione al suo contrario e si prenda atto di quanto il dissesto finanziario ed economico distrugga la persona.

E nella persona economicamente e psicologicamente distrutta dal debito, né fede, né religiosità può avere luogo.

La forza specifica delle Fondazioni è la loro capacità di promuovere la solidarietà economica, in modo da dotarsi di capitali per poter garantire, con denaro, i bisognosi. Questi vengono anche rivestiti della sua “Entità” ed “Identità” riconosciuta e per tal via vengono *abilitati a rientrare nel credito legale*, da cui, *per inadempienze pregresse*, erano stati esclusi per sempre.

Altra valenza della Fondazione riguarda quanti si avvicinano ad essa per collaborare. **Fanno anch’essi una esperienza avvincente e coinvolgente**, che li *avvicina al Vangelo e alla Chiesa*.

Essi dicono, che prima di questa collaborazione, “essere onesti” significava cercare di “non fare il male”: la collaborazione con la Fondazione li ha messi in condizione di “fare il bene”.

La Fondazione in 20 anni, in Campania, ha liberato dai debiti di usura 3.400 famiglie e ha garantito prestiti, versando garanzie per ben oltre 60 miliardi di vecchie lire. **Lo crediamo un miracolo.**

La Fondazione ha anche ben meritato nel confronto col mondo bancario, lo ha aperto a minore cinismo nel procacciare i suoi profitti e ha avvalorato *una clientela, prima esclusa dal credito legale*, dimostrando di recuperare le cauzioni per oltre l’80 % dei capitali investiti. **Meglio di quanto sanno fare le banche con una clientela non pregiudicata.**

La nostra Fondazione dispone oggi di un capitale di oltre 20 miliardi di vecchie lire: 10 milioni di Euro: tutto denaro, che è già servito a liberare, e non una sola volta, le vittime dell’usura, e che è stato recuperato per servire di nuovo.

A monte di questo fatto importante sta l’onestà di chi, essendo stato aiutato, non ha truffato.

A parte questa azione finanziaria, la Fondazione opera anche

mediante la tutela professionale gratuita dei bisognosi in campo legale. Sono oltre 2.000, le famiglie alle quali, ***in 20 anni di attività svolta, abbiamo salvata la casa, già messa all'asta e recuperata.*** Ciò è stato fatto mediante proposta di concordati, proposti dalla nostra Fondazione ed accettati dalle Banche al 98%, per ammissione, da parte delle banche stesse, ***della nostra riconosciuta autorità morale.***

Nella nostra casa religiosa l'attività antiusura è ***capita e ben vista.*** Sanno che siamo seri e adeguatamente competenti.

Tra i risultati cospicui ottenuti evidenzio per l'anno 2004 la ***formulazione e l'approvazione da parte della Regione Campania di una buona legge regionale antiusura 11/94.*** Contribuimmo alla sua formulazione e stesura.

Quando si hanno debiti, si deve sapere che:

1° Le situazioni debitorie sono ***vincoli e dipendenze "volontarie", che cioè abbiamo voluto avere, perché abbiamo chiesti e fatto i debiti.***

2° ***Attenzione*** in Italia tutto possiamo avere, ***se tutto paghiamo.***
Quando vogliamo qualcosa e non abbiamo i soldi, ***per avere i soldi, facciamo i debiti.***

Ma i debiti sono soldi disponibili ***per le cose nostre, ma non sono soldi nostri.***

Sono soldi, che spendiamo, ma che, ***poi, dobbiamo restituire.***

Queste cose ***dobbiamo saperle quando andiamo a chiedere il prestito.*** Qualche volta accade, che quando facciamo il debito ***non ci pensiamo.***

Ci pensiamo, poi, ***quando*** dobbiamo restituire il prestito e ***dobbiamo pagare.***

Ci pensiamo ***quando dobbiamo pagare*** e specialmente quando non abbiamo i soldi per restituire.

3° I debiti sono ***catene.***

Sono catene, ***che fanno male,*** e che si possono sciogliere.

Sono catene, che ***si sciolgono soltanto pagando.***

E questo é doloroso, e quanto doloroso !

4° Fare un debito senza dirlo al coniuge è un peccato di tradimento, e lo si coinvolge in un fatto, dannoso e doloroso.

Se , poi, si fa il debito senza dirglielo, si fa lo stesso male ed in più si diventa falsi. E come, poi, possiamo sperare di essere creduti e di ottenere fiducia, quando ci siamo comportati da falsi ?

5° I debiti sono pesi, e pesi pesanti
I dediti sono personali e famigliari.

Chi li fa, li paga.

Ci sono debiti verso Dio. Tutti ne facciamo e tanti. Se Dio non ce li rimettesse, saremmo tutti dannati e per sempre.

Ma Dio è misericordioso, e fino alla nostra morte ci perdona tutto, se noi Glielo chiediamo. Ma noi glielo chiediamo ?

E Glielo chiediamo nel modo dovuto, o pretendiamo, anche, di essere perdonati a modo nostro? Nei rapporti con Dio è Lui *a fare legge*, o siamo noi *a dettare legge* ?

Ma tra gli uomini non è così.

Se chiedi un prestito, qualcuno ti da soldi *che sono suoi e della sua famiglia*.

Intanto, prometti di restituirglieli, e, poi, *quando devi restituirglieli*, ti accorgi, che non li hai. Allora ti fai le tue ragioni.

Ma restano in piedi tutte le ragioni del creditore, e *tu ti devi soltanto responsabilizzare*.

I soldi dell'altro restano dell'altro e sono in mano a Te, che devi soltanto restituirglieli.

Questo è il vero problema ed è tutto il problema.

Tutto quello, che puoi immaginare e dire, serve, soltanto, a confonderti e a confondere gli altri.

Attento !

La realtà è, che, con i debiti, *spendi oggi o ieri i soldi, che guadagnerai domani, e domani come mangi ? Come paghi ?*

Ora coraggio, Ora guardiamo in faccia al problema

SCHEDA DESCRITTIVA DEI DEBITI, CHE DOVETE OGGI PAGARE.

DEBITO ORIGINARIO CON:	CAPITALE RESIDUO	RATA MENSILE

Dimmi quali sono i tuoi redditi mensili sicuri ?

Con chi lavori e da quanto tempo?

Sei in regola e quanto percepisci ?

Quanto spendi ogni mese per vivere ?

Totale spese per vivere onnicomprensive:

Totale dei redditi meno le spese mensili:

Somma mensile disponibile per pagamento della rata:

ECONOMIA DOMESTICA CONTABILITÀ FAMILIARE MENSILE

MENSILI

Entrate elenco dei redditi		Importi	Uscite elenco delle spese		Importi
Risparmio mese precedente			1	Risparmio Emergenze	
Stipendio / Pensione			2	Rate debiti	
Secondo Stipendio/pensione			3	Casa Affitto/Mutuo/Ici	
Rendite			4	Condominio	
Aiuti vari			5	Vitto	
Secondo lavoro			6	Bollette	
Lavori saltuari			7	Telefoni	
Entrate saltuarie			8	Immondizie	
Conguagli attivi			9	Fumo	
Vendite			10	Trasporti	
Indebitamenti			11	Detersivi e igiene	
Rimborsi			12	Riparazione guasti	
Invalità			13	Parrucchiere	
			14	Auto	
Totale delle entrate			15	Carburante	
			16	Riparazioni	
			17	Posteggi e Garage	
Uscite non necessarie			18	Collaborazione casa	
Costi di conto corrente			19	Medicine	
Costo di carte di credito			20	Medico	
Risparmio Vacanze			21	Vestiaro	
Risparmio Viaggi			22	Imprevisti e incidenti	
Giornali e Libri			23	Multe	
Bar Ristorante			24	Aumenti inflazione	
Gioco e scommesse			25	Conguagli	
Divertimento			26	Viaggi e vacanze	
Cinema			27	Elemosine	
Regali			28	Spese Bambino	
Spese non necessarie			29	Scuola	
Sprechi e consumi			30	Giocattoli	
Varie			31	Contributi alla famiglia	
			32	Tasse	
Totale uscite accessorie			33	Spese per attività	
Totale dei debiti				Totale delle uscite (spese)	

Questa scheda deve essere riempita da chi gestisce un'impresa.

Chi ha stipendi a lavoro dipendente, non deve riempirla.

CONTABILITÀ AZIENDALE

Entrate quotidiane	Importi	Uscite quotidiane	Importi
		1	
		2	
		3	
		4	
		5	
		6	
		7	
		8	
		9	
		10	
		11	
		12	
		13	
		14	
		15	
		16	
		17	
		18	
		19	
		20	
		21	
		22	
		23	
		24	
		25	
		26	
		27	
		28	
		29	
		30	
		31	
Totale		Totale	

Per fornire questi dati necessari *hai dovuto importi un momento di grande precisione e hai fatto bene a fissare queste notizie consultando il coniuge e persone di famiglia informate*. La matematica *non ammette approssimazioni e i debiti si misurano con la matematica*. Se mai non fossi stato preciso e veritiero, *rischieremmo di falsare tutto e il nostro aiuto si rivolgerebbe in un danno irreparabile e tante sofferenze che, non potremmo, poi, più sollevare* .

Attenzione !

Quando si hanno i debiti, la preoccupazione *acceca*.

Si perde la serenità dell'animo e si diventa nervosi.

Quando sei nervoso, sei amareggiato e *tratti male le persone, che più ti sono vicine*.

Quando tratti male le persone, che ti sono vicine, e come se le *avvelenassi*.

Fa conto che il nervosismo sia un veleno.

Ti conviene avvelenare quelli che ti amano ?

Tu dici: mi hanno fatto arrabbiare !

Ma non è vero.

La rabbia è tua e tu sei ad arrabbiarti, anche se poi *dai la colpa a loro*.

Il *nervosismo* deve essere *assolutamente* controllato.

Il *nervosismo* è *sempre una brutta cosa* e fa male.

Ma il *nervosismo*, in casa, è *più dannoso che mai*.

Se hai debiti, *non peggiorare le cose*.

Certamente per pagare i debiti dovrai fare sacrifici e *sacrifici dovranno fare quelli, che abitano con te*.

Non peggiorare le cose aggiungendo al male dei debiti e dei sacrifici da fare, *anche quello del nervosismo in casa*.

Attento ! il *nervosismo si può controllare* e deve controllarlo *chi sa di essere nervoso*.

E ora debbo dire una cosa *molto importante*.

I soldi, in famiglia *una volta entrano ed una volta escono e quando escono, poi, non ci sono più, in famiglia*.

I debiti sono soldi di altri, che ti facesti dare tempo fa, e che spendesti, e che, quindi, non ci sono più, in famiglia.

I debiti sono soldi di altri, che devi restituire con soldi tuoi, e non puoi pagarli con altri debiti, perché sarebbero sempre soldi di altri, e non puoi far pagare da altri i tuoi debiti.

Quindi, per pagare onestamente i debiti, devi farti i conti. Se i tuoi soldi escono per pagare i debiti, quei soldi non ci sono più. E, quindi, non potrai più metterle nel conto delle tue risorse disponibili. Quindi, bisogna mettere sotto controllo la spesa e devi ottenere la collaborazione di tutta la famiglia.

Questo significa che bisogna fare sacrifici.

Ora, i sacrifici non è facile farli, e per questo ci vuole una volontà decisa. E la debbono avere tutti, in famiglia. Ora debbo dirti, che i sacrifici si possono affrontare e fare in due modi molto diversi: Quasi tutte le umane culture ti dicono, che i sacrifici non piacciono e, quindi, chi li fa, deve farli perché costretti, e questo fa diventare triste chi deve fare sacrifici. La alternativa è quella cristiana:

i sacrifici si possono affrontare, con serenità, a raggion veduta, ben coscienti del valore dei sacrifici, e, addirittura, dai sacrifici fatti, si può addirittura guadagnare una gioia, altrimenti sconosciuta.

Ricordiamo, che Gesù disse: “Beati poveri”.

Debbo domandarti: sei cristiano ?

Oggi, molti si dicono cristiani, ma non lo sono, perché non prendono sul serio, quello, che Gesù dice.

Per capire per sperimentare quello, che Gesù dice, bisogna crederci bisogna pregare, bisogna fare come Gesù dice, e bisogna farlo per la ragione per cui Gesù la disse. Bisogna, cioè, essere cattolici reali, e, per questo, bisogna capire, che la vita deve essere vissuta in modo da salvarci l’anima, e, cioè, non possiamo vivere a modo nostro: Gesù ci fa pregare con Lui: “Padre ... sia fatta le tua volontà come in cielo, così in terra”.

Quante volte noi preghiamo al rovescio e cerchiamo, anche pregando, di imporre le nostre volontà non buone.

La noce non è “mangiabile” se non ne rompi il guscio.

Così i sacrifici non si possono mangiare, se non se ne rompe il guscio.

Ti auguro di intraprendere *questa stupenda esperienza*.

Ti auguro di *additarla* ai tuoi famigliari *tanto cari*, che *dovranno fare sacrifici*.

Se, non ne trarranno tristezza, ma ne trarranno gioia, è un bel guadagno. *E questo è un tesoro antico ed è un tesoro cristiano, cioè, un dono di Gesù Dio.*

Chiedi a Gesù, nostro Signore e nostro Dio, e chiedi a Dio, Tuo Padre, di darti questo dono e di aprirti questo tesoro, e constaterai, che “nulla è impossibile a Dio”.

Questo i non credenti non lo fanno.

Questo i cristiani credenti lo fanno e lo sperimentano.

Quale è la tua situazione ?

E quale è la situazione dei tuoi famigliari ?

E ci affidiamo alla preghiera onnipotente di Maria Santissima, nostra Madre

P. Massimo Rastrelli S.J.

FONDAZIONE SAN GIUSEPPE MOSCATI

Fondo Di Solidarietà Antiusura

Sostienici con un versamento in C/C Bancario:

Banco di Napoli Filiale di Salerno

Conto Fondi Famiglia - IBAN: N° IT72Q0101015200000027017914



Pubblicazione realizzata con il contributo di:



tel. **089.38.26.47**
www.grafichecapozzoli.com

